

Il colloquio bilaterale

Biden prova a sganciare l'India dall'alleanza con Cina e Russia

Modi: "Bene gli investimenti Usa"

dal nostro corrispondente
Paolo Mastrolilli

NEW YORK – Sfilare l'India dall'abbraccio con Putin, e quindi dall'alleanza anti-Occidente che Mosca e Pechino cercano di costruire a partire dalla guerra in Ucraina. Era l'obiettivo del vertice virtuale di ieri tra Biden e Modi, e gli incontri di persona a Washington tra i rispettivi ministri di Esteri e Difesa. È presto per dire se la Casa Bianca ha centrato l'obiettivo, però i militari hanno firmato il primo accordo quadro per la sicurezza nella regione indo-pacifica, chiaramente in chiave anti-cinese, e Biden spera di chiudere il cerchio quando a fine maggio incontrerà Modi a Tokyo per il Quad.

I due leader, secondo la Casa Bianca, «si sono impegnati a rafforzare le relazioni Usa-India attraverso la cooperazione in materia di energia pulita, tecnologia e cooperazione militare, e ampliando i legami economici». Con un ovvio riferimento all'Ucraina, «hanno sottolineato l'impegno comune, come leader delle più grandi democrazie del mondo, al rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale di tutte le nazioni. Hanno anche discusso gli impatti destabilizzanti della guerra della Russia contro l'Ucraina, con attenzione all'approvvigionamento alimentare globale», che sta creando seri problemi a Nuova Delhi.

Biden ha chiesto a Modi di non aiutare Putin e interrompere le importazioni di energia. Il premier non ha preso impegni, ma ha detto che «il colloquio è stato costruttivo. Gli Usa svolgeranno una parte integrale nello sviluppo dell'India durante i prossimi 25 anni. Come le due più grandi democrazie del mondo siamo partner naturali». Il mese scorso la Indian Oil ha

comprato 3 milioni di barili scontati da Mosca, e Nuova Delhi ha investito nel sistema di difesa aerea S-400. La portavoce della Casa Bianca Psaki ha notato che «l'India importa solo tra l'1 e il 2% della sua energia dalla Russia, ma il presidente ha chiarito che non ritiene nel suo interesse aumentare questi acquisti, o quelli di altri beni». Poco dopo i segretari di Stato e Difesa Blinken e Austin hanno incontrato a Washington i colleghi S. Jaishankar e Rajnath Singh, per discutere la sostanza offerta in cambio della scelta di campo filo occidentale. «In un decennio – ha notato Singh – le forniture militari Usa sono aumentate da trascurabili a oltre 20 miliardi di dollari. Non vediamo l'ora che le società statunitensi investano in India». Austin lo ha accontentato, annunciando che «abbiamo firmato il nostro primo accordo quadro per la difesa e costruito una partnership, che ora è pietra miliare della sicurezza nella regione Indo-Pacifico. Stiamo posizionando le forze armate americane e indiane per operare e coordinarsi strettamente».

Nuova Delhi finora ha tenuto il piede in due scarpe, astenendosi all'Onu sulla risoluzione per cacciare la Russia dal Consiglio per i diritti umani. Ma Charles Kupchan ha scritto sul *New York Times* che l'era dell'idealismo è finita, e nel nuovo clima da scontro fra blocchi gli Usa devono attirare ogni Paese che possono staccare da Russia e Cina. L'India è il primo della lista. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Biden
Il presidente Usa vuole allontanare l'India da Putin



Modi
Per il primo ministro indiano "Colloquio costruttivo"

